



Associazione Consulta dei Lavoratori
per la promozione culturale



N. 05/2020 03 MARZO 2020

SIPARIO

APERTO

PER TE

SPECIALE TEATRO ALLA SCALA



Spettacoli teatrali



concerti



eventi

CONVENZIONE CON LA "CONSULTA PER LO SPETTACOLO"

**PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI RIVOLGERSI A ENZA VELLA –
First Cisl Lombardia Via Tadino, 19/a – 20124 MILANO TEL.: 02.29549499
– CELL.: 3316130060 – E-mail: lombardia@firstcisl.it**

20124 Milano – Via Alessandro Tadino, 18 – Tel. 02-29.52.68.82/95 Fax 02-29.40.14.94
email: info@consultadelavoratori.191.it



In accordo con la “consulta per lo spettacolo” abbiamo a disposizione un numero limitato di biglietti per la stagione 2019/2020 del Teatro alla Scala. La data prevista, il numero e la collocazione dei biglietti saranno segnalati circa un mese prima di ogni rappresentazione in calendario, attraverso l'uscita di un numero speciale di “SIPARIO APERTO PER TE”.

L'assegnazione dei biglietti seguirà le seguenti regole:

- Nella mail di prenotazione deve essere sempre indicato il numero e la tipologia dei biglietti, il nome e cognome del richiedente e un recapito telefonico valido (eventuali telefonate informative ai numeri 02.29549499 – Cellulare: 3316130060 dovranno essere sempre confermate da una mail).
- La mail dovrà essere indirizzata all'attenzione della sig.ra ENZA VELLA - lombardia@firstcisl.it
-
- Per l'assegnazione si seguirà l'ordine cronologico delle mail.
-
- I palchi non potranno essere divisi (ad esempio: per un palco da 5 posti bisogna ordinare 5 biglietti).
-
- Le gallerie e le platee verranno assegnate/confermate solo per numeri pari (ad esempio: per gallerie/platee bisogna ordinare 2-4-6 ecc. biglietti e non 1-3-5 ecc.).
- Nel momento in cui viene confermata l'assegnazione La First-Cisl darà tutte le indicazioni per effettuare il pagamento immediato dei biglietti.
- I biglietti sono confermati solo dopo la visione del pagamento.
- I biglietti confermati saranno disponibili per il ritiro qualche giorno prima dello spettacolo presso la struttura della First-Cisl Lombardia Via Tadino, 19/a - Milano.



Associazione Consulta dei Lavoratori
per la promozione culturale

Rappresentazione disponibile

Tipo spettacolo: Opera (Monodramma in un atto + azione scenica in due atti).

**Titoli : ERWANTUNG di Arnold Schönberg +
INTOLLERANZA 1960 di Luigi Nono .**

**Date e orari : Giovedì 29 ottobre 2020 ore 20.00 ;
Sabato 31 ottobre 2020 ore 20.00 ;
Domenica 8 novembre 2020 ore 20.00 .**

Durata spettacolo: 1 ora e 55 minuti (incluso intervallo)

Posti disponibili e prezzi:

PLATEA

PREZZO: €. 44,00 cad.

I PREZZI SONO COMPENSIVI DELLA LIBERALITA' CONSULTA

Data limite per prenotazione: lunedì 19 ottobre 2020 ore 15.00



L'OPERA IN POCHE RIGHE

Erwartung (Attesa) di Arnold Schönberg (1874-1951), una delle figure più importanti della musica della prima metà del XX secolo, è un atto unico della durata di trenta minuti circa. Composto di getto nell'estate del 1909, sarà eseguito per la prima volta solo nel 1924 a Praga. Il testo è di Marie Pappenheim, poetessa e studentessa di medicina di Vienna, vicina all'ambiente che ruotava attorno a Sigmund Freud. La definizione del brano è "monodra(m)ma" inteso non solo come rappresentazione costruita attorno a un solo personaggio (una donna) ma anche che l'ambientazione è unica: un bosco nel quale vaga di notte alla ricerca del suo amante.

Il monodramma è diviso in quattro microscene notturne, appena illuminate nella prima e nell'ultima dalla luna, che si succedono senza interruzione. I scena: una donna con un vestito bianco con disegni di rose sfatte è all'ingresso di un bosco; alberi e sentieri sono appena rischiarati dalla luna. II scena: la donna avanza a tentoni nell'oscura profondità del bosco; III scena: la donna esce lentamente dal buio; IV scena: la donna arriva su una strada illuminata dalla luna dove c'è una casa deserta. S'imbatte in qualcosa per terra. È il cadavere dell'amante.

La donna è inciampata in "qualcosa" distesa per terra (tra parentesi tonde le indicazioni di scena): «È lui (Si accascia) [...] Ah come sono fissi i suoi occhi, spaventevoli. (Con grande tristezza) Per tre giorni non sei stato da me...Ma oggi, ero così sicura...la sera così piena di pace [...] Dov'è dunque la strega la sguadrina... (Stringendo i pugni) Tu...tu...tu sciagurato bugiardo [...] Da tanto tempo ti cerco...nel bosco...parla dunque...guardami. [...] È buio...il tuo bacio come un segnale di fiamma nella mia notte...le mie labbra ardono luminose di te...(Gridando estatica, rivolta a qualcosa) Oh sei qui ...io cercavo... (Fine)».

Intolleranza 1960 di Luigi Nono (1924-1990) è una "azione scenica" per soli, coro, orchestra e nastro magnetico rappresentata a La Fenice di Venezia nel 1961 con il Coro polifonico di Milano e l'Orchestra della BBC diretti da Bruno Maderna, che con lo stesso Nono e Luciano Berio condivideva l'esperienza del Studio di Fonologia della RAI di Milano; qui è stato preparato il "materiale" elettronico con la parte del Coro, diffuso da altoparlanti distribuiti nella sala. La vicenda, distribuita in due Parti per una durata di quarantadue minuti circa, è semplice: nella I un minatore-emigrante impreca contro il suo destino, respinge una donna sconosciuta e si mette in viaggio per tornare in patria. Ma dopo drammatiche esperienze arriva in un campo di concentramento da dove riesce a fuggire con la sua donna. Nella II Parte si succedono scene di tortura e di violenza sino all'esplosione della bomba di Hiroshima, alla quale la Donna contrappone un inno all'amore e alla fratellanza. I due, infine, giungono a un fiume che li travolge. *Intolleranza* si chiude con queste parole di Brecht: "...Voi quando sarà venuta l'ora \ che all'uomo un aiuto sia all'uomo \ pensate a noi con indulgenza". Oltre a Brecht il libretto, redatto da Angelo Maria Ripellino, comprende anche versi di altri sei scrittori tra cui Eluard e Majakowski.

L'opera rientra in un periodo nel quale anche ai compositori era richiesto un impegno "politico" contro soprusi e minacce di ogni tipo (la Guerra di Corea era appena finita, quella del Vietnam era alle porte e la contrapposizione Est-Ovest era molto forte); arrivare alla creazione stessa di suoni inesistenti in natura. *Intolleranza*, che in occasione della prima veneziana si avvaleva anche di un decisivo gioco di luci, ne è una testimonianza tra le più riuscite.

Ettore Napoli